



[home](#) / [areetematiche](#) / [digitalizzazione](#)

Studi professionali di ingegneria: la lunga strada verso la sicurezza informatica efficace

 CNI - [Consiglio Nazionale Ingegneri](#) - 26/04/2022 2

Un'indagine del [Centro Studi CNI](#) e del Comitato C3i analizza l'approccio degli studi professionali di ingegneria al tema della cyber security e della tutela dei dati.

Meno della metà degli studi professionali ha predisposto l'informativa per il trattamento dei dati dei clienti

Il [Centro Studi CNI](#) ed il Gruppo di lavoro Cyber Security del Comitato C3i hanno realizzato nel mese di novembre 2021 un'indagine con l'intento di sondare l'approccio degli ingegneri al tema complesso della sicurezza in ambito informatico. All'indagine hanno partecipato oltre 4.800 ingegneri iscritti all'Albo professionale.

Sono emersi approcci diversi ed articolati, oltre ad aspetti tutt'altro che scontati. Si passa da casi in cui emerge un approccio forse **troppo fluido** in termini di compliance delle norme in materia di tutela dei dati personali (dei clienti degli studi professionali) ad un **atteggiamento più informato e consapevole dei rischi** connessi alla gestione dei dati a cui, però, non sempre segue un investimento efficace in strumenti per la sicurezza informatica.

Meno della metà degli studi professionali analizzati ha predisposto l'informativa essenziale per il trattamento dei dati personali dei clienti. Tra chi opera nell'ambito dell'ingegneria dell'informazione si riscontra un approccio più avanzato su questo aspetto.

Rete **BIDIREZIONALE** pratica, veloce, economica



Un grande vantaggio

UNIFER

Il Magazine



Sfoggia la rivista online

di ingegneria – afferma **Gennaro Annunziata**, Coordinatore del gruppo di lavoro sulla cyber security del C3i – *ma evidenziano degli aspetti importanti da tenere sotto controllo. Diamo spesso per scontato che gli ingegneri debbano essere competenti su tutto, incluso anche le tecnologie informatiche, ma la conoscenza degli strumenti per la sicurezza informatica sono in realtà strumenti per specialisti. Abbiamo scoperto che molti studi professionali potrebbero essere esposti ad un elevato grado di rischio ed abbiamo capito che un programma divulgativo sui migliori e più efficaci sistema di difesa da attacchi informatici, indirizzato agli studi professionali, potrebbe essere utile, proprio per creare quella cultura della sicurezza di cui la nostra categoria spesso parla*".

"L'indagine – afferma **Giuseppe Margiotta**, Presidente del Centro Studi CNI – *fa luce su un fenomeno interessante. Davamo per scontato che gli studi di ingegneria fossero particolarmente preparati in tema di sicurezza informatica e di gestione dei dati dei clienti. Emergono invece alcuni elementi potenzialmente critici. La generazione di professionisti tra i 30 e i 50 anni sembra quella più "ferrata" in tema di cybersecurity mentre i più giovani e più anziani hanno un approccio un po' meno attento. Un'operazione culturale per sensibilizzare in primis gli iscritti all'Albo degli Ingegneri sui temi della sicurezza informatica sarebbe particolarmente utile anche perché avremmo nell'ambito della nostra stessa categoria numerosi esperti in grado peraltro di comprendere le particolari esigenze degli studi professionali*".

Allegato

Leggi anche

- » Albo ingegneri: in aumento gli iscritti ma in misura minore rispetto ai nuovi abilitati
- » Transizione digitale: istituito un nuovo tavolo di confronto CEI per gli esperti
- » Sicurezza elettrica nelle abitazioni: Prosiel lancia la campagna "La Casa Si Cura"
- » CNI: servono 14mila ingegneri nei prossimi 3 mesi, ma la metà sono introvabili

Condividi

Tweet

Sismabonus Acquisti per immobile in leasing: le condizioni per prendere l'agevolazione

Pergotenda o veranda: come riconoscere l'intervento giusto ed evitare l'abuso edilizio

La RPT solleva la questione della cessione del credito ai professionisti

